



Il Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Agrigento è articolato sul territorio nei distaccamenti di Canicattì, Licata, Santa Margherita Belice, Sciacca, Cianciana (Vigili volontari) e Lampedusa. A Lampedusa prestano servizio circa **70 Vigili del fuoco** (a completamento della pianta organica, il distaccamento conterà 90 unità) che garantiscono il **servizio antincendi** presso l'aeroporto civile e il soccorso pubblico alla comunità locale (circa 5.900 abitanti) ed a quella dell'**isola di Linosa** (circa 430 abitanti). Nel periodo estivo l'impegno del personale si intensifica sia per il **massiccio afflusso dei turisti**, che per l'incremento dei collegamenti: aerei, traghetti e aliscafi. Per la sua posizione tra le coste nordafricane e il sud d'Europa, Lampedusa è divenuta una delle principali mete delle **rotte dei**

migranti africani nel Mediterraneo. Qui sono destinati i **viaggi della speranza** di uomini, donne e bambini in cerca di condizioni di vita migliori e di diritti civili, negati loro nei paesi di origine: l'isola è testimone, a partire dagli anni '90 del secolo scorso, di un flusso migratorio verso l'Italia e l'Europa senza precedenti ed in continua evoluzione nell'ultimo decennio, sia per la varietà dei paesi di origine coinvolti (nord Africa, Africa sud sahariana, medio Oriente) sia per la continua mutazione delle rotte e delle destinazioni. E la popolazione di Lampedusa in tutte le **drammatiche occasioni di sbarco** o sosta in attesa di trasferimento, ha dato prova di **grande solidarietà ed accoglienza** nei confronti degli immigrati, tanto da essere designata, attraverso le sue istituzioni locali, tra le candidature al **premio Nobel per la pace 2015**. Per raggiungere Lampedusa e le coste italiane, i migranti spesso sono costretti a viaggiare clandestinamente in **condizioni disumane** e altamente rischiose per l'inadeguatezza delle imbarcazioni. Secondo l'osservatorio sulle vittime dell'immigrazione **Fortress Europe**, dal 1994 nel solo Canale di Sicilia sono morte oltre **6.200 persone**, più della metà (4.790) disperse. La gravità e complessità del fenomeno pone in tutta evidenza come prioritario il problema dell'accoglienza e della sicurezza, intesa sia come **security** (ordine pubblico) che come **safety** (soccorso pubblico). In tale ambito, l'opera di soccorso dei Vigili del fuoco è caratterizzata da scenari operativi diversificati: dalla **ricerca in mare** e **salvataggio** con il coordinamento della Capitaneria di Porto (operazioni *Search And Rescue*) al **recupero vittime dei naufragi**, dall'assistenza ai migranti in mare ed in terraferma all'assistenza ai sanitari e alle forze dell'ordine durante le operazioni di sbarco/sosta, dal supporto alle forze dell'ordine per problematiche di ordine pubblico agli interventi di prevenzione ed estinzione degli incendi, fino all'assistenza logistica per garantire il funzionamento delle strutture di accoglienza ed identificazione.

Nell'ultimo decennio l'**impegno** dei Vigili del fuoco ha avuto un significativo incremento, in corrispondenza dell'aumento dei flussi migratori, con un picco tra il 2009 e il 2013 e le cronache confermano i Vigili del fuoco come protagonisti nell'opinione pubblica nazionale ed internazionale. Anche Papa Francesco, considerata la drammaticità degli eventi, scelse Lampedusa come meta della sua prima visita, nel luglio del 2013. **Bergoglio**, officiando la Santa Messa per la comunità isolana e i migranti, ha avuto parole di apprezzamento per lo **spirito di fraterna solidarietà** manifestata, ma anche di speranza e preghiera per quanti cercano un futuro migliore fuggendo da povertà, violenza e persecuzioni. 🌸



In alto i migranti stremati dal viaggio. A destra assistenza alle operazioni di imbarco. Qui sopra il Comandante dei Vigili del fuoco e il Sindaco di Lampedusa assistono alle operazioni di sbarco.

Tra gli interventi più significativi dell'emergenza immigrati quello dell'incendio al CIE in contrada Imbriacola del 2009.

UN INTERVENTO ESEMPLARE



Vigili del fuoco impegnati nello spegnimento del Centro di Identificazione ed Espulsione di contrada Imbriacola.

di esercizio hanno spinto le squadre di soccorso a posizionare le loro scale lungo le recinzioni per **garantire l'esodo delle persone** verso aree sicure e ad approntare ulteriori linee di spegnimento per impedire che le fiamme raggiungessero altri edifici. Nonostante le diverse criticità, come la difficoltà nel rifornimento idrico mediante autobotti per gli iniziali disordini, la necessità di pianificare una sorta di censimento dei presenti per le operazioni di ricerca e salvataggio dei dispersi e la delicata tipologia costruttiva degli edifici che cedendo avrebbero potuto costituire un ulteriore intralcio all'azione di spegnimento, alle 23:00 circa del giorno successivo all'incendio, si dichiarava **cessata l'emergenza**.

Per tutta la durata dell'intervento, il **personale del Distaccamento** ha sempre mantenuto le condizioni di sicurezza dell'aeroporto non provocando mai il suo "declassamento" e **garantendo sempre la sicurezza**, anche per tutte le problematiche al traffico aereo indirettamente provocate dall'incendio stesso.

EMERGENZA PER DISORDINI NEL 2011

I massicci arrivi di immigrati avvenuti nella prima metà del mese di febbraio 2011 determinarono un tangibile clima di tensione sia tra i **cittadini** che tra gli **extracomunitari**. Il numero complessivo di migranti, infatti, arrivato a circa **5.000 unità**, aveva costretto le Forze dell'ordine a trovare sistemazioni di fortuna tra cui la Stazione Marittima, oltre al Centro di Primo Soccorso ed Accoglienza

Nella mattina del **18 febbraio 2009** nel **Centro di Identificazione ed Espulsione (CIE)** di contrada **Imbriacola** sono avvenuti disordini che hanno determinato anche l'innescò di un **incendio** all'interno della struttura di accoglienza. L'intervento dei Vigili del fuoco si rivelò subito difficoltoso a causa della distanza dalla quale dovevano operare per motivi di sicurezza. Fino a quando le Forze dell'ordine non fossero riuscite a riportare la calma nella zona di intervento sarebbe stato impossibile avvicinarsi all'edificio per aver ragione delle fiamme. Durante le successive operazioni di spegnimento i Vigili del fuoco sono riusciti a trarre in salvo tre persone rimaste bloccate all'interno del CIE. Il **forte vento**, con i suoi continui cambiamenti di direzione e le complicate condizioni



I centri di accoglienza furono saturati dalla presenza di migliaia di migranti. Questi i momenti in cui erano più alti i livelli di rischio.

(CSPA), in cui furono ospitati diverse centinaia di immigrati con le conseguenti criticità legate al sovraffollamento. Per questo fu attivato un trasferimento degli immigrati sulla nave **San Marco**, con la collaborazione dei Vigili del fuoco. L'imbarco avvenne utilizzando natanti delle Forze dell'Ordine che **trasbordavano gli immigrati**, in gruppi di 60 persone per volta, sulla nave ormeggiata fuori dal porto. Inoltre, il Dipartimento dei Vigili del fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, per garantire il potenziamento del personale per le esigenze determinate dallo straordinario afflusso in atto, aveva inviato un contingente di 20 unità provenienti dai Comandi di Roma, Agrigento, Palermo, Caltanissetta ed Enna, poi sostituito da

altre unità provenienti dai vari Comandi della Sicilia. Il **Comando di Agrigento** costituì anche una squadra di 5 elementi del distaccamento aeroportuale coordinata da un **Funzionario Tecnico** a presidio del Centro per ogni emergenza ragionevolmente ipotizzabile. La squadra "aggiuntiva" dei Vigili del fuoco in effetti, oltre al presidio continuo del CSPA e ai controlli dei relativi impianti antincendio, effettuò diversi interventi di prosciugamento di imbarcazioni ed illuminazione nelle operazioni di sbarco e trasferimento. In collaborazione con la **Prefettura** fu ripristinata la ex base americana LORAN, raggiungendo una ricettività di 201 posti letto. Per la gestione dei trasferimenti degli immigrati presso il centro Capo Ponente (ex base LORAN) fu attivato un ulteriore presidio antincendio con personale VVF del Distaccamento aeroportuale di zona. Nei mesi successivi gli sbarchi, avvenuti in maniera ciclica, condizionati dalla situazione meteorologica, determinarono periodi in cui le presenze di immigrati si riducevano a poche decine alternati ad altri in cui i centri di accoglienza furono saturati dalla presenza di migliaia di migranti. Erano questi i momenti in cui erano più **alti i livelli di rischio**. Come nella mattinata del 21 settembre 2011, quando la **protesta degli immigrati degenerò** al punto che un gruppo di tunisini occupò un distributore di carburante e si impossessò di alcune bombole di gas, minacciando di appiccare un incendio. Sul posto si inviò un'ulteriore squadra costituita da 4 Vigili del fuoco con un APS (Auto Pompa Serbatoio) e un mezzo aeroportuale. La fermezza delle forze dell'Ordine ed il presidio dei Vigili del fuoco, impedirono che i manifestanti portassero a termine le minacce evitando ben più gravi conseguenze per l'incolumità pubblica.

NAUFRAGIO 3 OTTOBRE 2013

Il 3 ottobre 2013, a poche miglia del porto di Lampedusa, si consumò la tragedia del naufragio di un'imbarcazione che provocò la **morte di 366 persone** oltre a 20 dispersi presunti. Si tratta della **più grave catastrofe marittima** nel Mediterraneo dall'inizio del XXI secolo. **I superstiti sono stati 155**, di cui 41 minori.

In accordo alle procedure operative in vigore nel CNVVF, il Centro Operativo Nazionale di Roma dispose l'immediato invio sul posto di **personale sommozzatore** dei Nuclei di Reggio Calabria e Milano in assetto da ricerca strumentale subacquea per alto fondale al fine di garantire il **supporto tecnico-operativo** sullo scenario emergenziale ai sommozzatori dei Nuclei di Palermo e Catania. Per la complessità e la gravità dell'evento, sono intervenuti anche i sommozzatori di altri Enti civili e militari dello Stato, costituendo un vero e proprio assetto interforze di tipo **SAR acquatico**.

Poiché i valori di profondità rientravano nei massimi limiti operativi di immersione per i sommozzatori VVF, la strategia operativa ha previsto sia lo svolgimento di immersioni in assetto **SCUBA** sia l'impiego delle strumentazioni **Sonar/ROV**. In particolare, le immersioni hanno avuto il principale obiettivo di **recuperare i corpi all'interno del relitto**, mentre le apparecchiature acustiche quello di individuare e recuperare quei corpi che, durante la deriva dell'imbarcazione, risultassero dispersi nelle aree di fondale limitrofe. L'attività SAR strumentale ha permesso di recuperare i corpi di 84 persone. In particolare, per il lavoro svolto nel recupero dei dispersi, in occasione del 63° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, nell'ambito della settima edizione della manifestazione **"Gli uomini dello Stato, cavalieri dei diritti umani e civili"** è stato assegnato al C.S.E. **Luciano Brignone** il Riconoscimento della Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo con la seguente motivazione: **"Quale C.S. del Distaccamento di Lampedusa, con la collaborazione del personale assegnato (Raffi Domenico,**



Di Malta David, Bolino Bartolomeo, Policardi Giovan Battista, Di Malta Antonio, Matina Antonino, D'Amore Antonino, Argento Sergio e Caserta Vincenzo), per la professionalità, lo spirito di sacrificio e l'alto senso del dovere, in occasione dell'intervento di recupero delle 25 salme di profughi dalla stiva di una imbarcazione proveniente dalla Libia ha suscitato apprezzamento da parte di tutti ed ha contribuito alla promozione dell'immagine del Comando Provinciale di Agrigento e di tutto il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco". Questo riconoscimento va idealmente esteso a **tutto il personale in servizio presso l'isola di Lampedusa** che da tre anni con enormi sacrifici ha affrontato l'emergenza immigrazione con grande professionalità e senso del dovere. 🌸

Michele Burgio

NOI VIGILI DEL FUOCO SIAMO COSÌ

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE AL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Il 3 ottobre 2013, a poche miglia del porto di Lampedusa, si consumò il naufragio di un'imbarcazione di migranti, una delle più gravi tragedie del Mediterraneo, che provocò 366 morti e una ventina di dispersi. Per l'elevata competenza e la grande umanità dimostrate nell'espletamento delle operazioni di soccorso, il 2 dicembre 2014 il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco è stato insignito con la medaglia d'oro al valore civile con la seguente motivazione: **«A seguito del drammatico naufragio di un'imbarcazione di migranti, inizialmente andata a fuoco e poi affondata, il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco prontamente interveniva, fin dalle prime ore del mattino, per garantire una tempestiva attività di primo soccorso dei naufraghi e di ricerca dei dispersi. Le**

operazioni proseguivano incessantemente nei giorni successivi, con immersioni a quote proibitive, mettendo a durissima prova la resistenza fisica e psicologica degli operatori intervenuti, i quali, spinti dai più alti valori di umana solidarietà, effettuavano il complesso recupero delle vittime rimaste intrappolate nello scafo sommerso, al fine di dare loro una dignitosa sepoltura. L'intervento condotto, attraverso una coralità di azione, con eccezionale abnegazione e coraggio, ha evidenziato straordinarie qualità umane e professionali ed elevate virtù civiche del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, ricevendo ancora una volta l'unanime apprezzamento e riconoscenza del Paese tutto. 3-15 ottobre 2013, Lampedusa (AG)».

MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE AL DISTACCAMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DI LAMPEDUSA

Il 30 aprile 2013, il Presidente

della Repubblica ha concesso la Medaglia d'Argento al Merito Civile al Distaccamento dei Vigili del fuoco di Lampedusa per lo straordinario impegno profuso, insieme ad altre componenti istituzionali, nella emergenza migranti del 2011. Queste le motivazioni: **«Il territorio di Lampedusa, dall'inizio del corrente anno, è stato interessato da un flusso migratorio di straordinaria entità. Il personale del Distaccamento dell'Aeroporto dei Vigili del fuoco di Lampedusa, unitamente a quello delle altre istituzioni presenti, si è prodigato nella tutela della sicurezza e del soccorso anche in situazioni molto disagiate. La molteplicità degli interventi effettuati ha evidenziato grande professionalità e coraggio, encomiabile spirito di abnegazione ed umana solidarietà, riscuotendo il plauso e l'incondizionata stima della popolazione e della Nazione tutta (Gennaio - maggio 2011)».**